



*Guardia di Finanza*



## **Nuova operazione congiunta Gdf - Entrate su banche e intermediari**

Nuovo round di controlli su banche e altri intermediari finanziari. In queste ore, militari della Guardia di Finanza e funzionari dell'Agenzia delle Entrate stanno verificando il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione dei rapporti intrattenuti con i clienti e delle operazioni svolte al di fuori dei rapporti continuativi, secondo quanto previsto dalla legge n. 248/2006 e dal decreto legislativo n. 231/2007. La partita dei controlli sul corretto adempimento degli obblighi di comunicazione all'Archivio dei rapporti finanziari, iniziata nell'ottobre 2009 con una prima operazione congiunta in 76 filiali di banche svizzere o con sedi nei pressi di San Marino, mette al centro un altro gruppo di soggetti.

L'operazione di oggi rientra nel più vasto piano di controlli sulle comunicazioni trasmesse all'Anagrafe tributaria.

**Cosa c'è nell'Archivio dei rapporti finanziari** - Nel database sono registrati, a oggi, oltre un miliardo di dati tra rapporti, operazioni extra-conto e deleghe.

In particolare, la banca dati dei rapporti finanziari contiene tutte le comunicazioni relative:

- ai rapporti continuativi intrattenuti con la clientela esistenti, a partire dal 1° gennaio 2005;
- alle cosiddette operazioni extra-conto, ossia poste in essere al di fuori di un rapporto continuativo, a partire dal 1° gennaio 2005;
- ai rapporti diversi da quelli intrattenuti con i titolari dei rapporti continuativi o delle stesse operazioni extra-conto (procure e deleghe).

I dati devono essere comunicati dagli operatori finanziari all'Archivio dei rapporti mensilmente in via telematica. I soggetti tenuti a inviarli sono circa 13mila: le banche, la società Poste italiane per le attività finanziarie, gli intermediari finanziari, le imprese di investimento, gli organismi di investimento collettivo del risparmio, le società di gestione del risparmio e ogni altro operatore finanziario. L'obbligo di comunicazione ricade anche sulle filiali estere di operatori italiani e, ovviamente, su quelle italiane di operatori stranieri.

**Roma, 31 luglio 2012**